

Area minori, giovani, famiglia
Servizio n. 1

TITOLO AZIONE	<i>Assistenza domiciliare socio educativa per minori</i>
	LIVEAS
OBIETTIVI	<p>L'assistenza domiciliare socio-educativa per minori è un servizio che si rivolge a famiglie con figli minori per sostenerne i processi di crescita supportando le competenze educative e di cura momentaneamente carenti e/o favorendo l'apprendimento di modalità adeguate di accadimento.</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la permanenza del minore nel proprio nucleo familiare; - migliorare le condizioni di vita del minore (secondo un approccio complesso e multidimensionale); - migliorare le competenze educative e di cura del nucleo familiare <p>Target</p> <p>I soggetti beneficiari dell' azione proposta sono i nuclei familiari residenti nel territorio i cui minori vivono una situazione di rischio di disagio o di disagio conclamato. Nella maggioranza dei casi le famiglie in difficoltà vengono inviate al servizio da operatori di altre istituzioni del territorio (servizi sociali e sanitari, scuole, tribunale per i minorenni, ecc) che riscontrano situazioni di rischio necessitanti l'attivazione di un sostegno sociale o educativo.</p> <p>Bisogni-obiettivi-diritti sociali collegati all'azione</p> <p>L' azione vuole garantire il diritto del minore alla propria famiglia (come sancito dalla legge stessa) rimuovendo le condizioni di disagio scaturenti da una distorta attivazione di cure fisiche ed emotive che possono determinare un rischio di pregiudizio per lo sviluppo delle potenzialità della persona minore di età.</p>
STRATEGIA	<p>Le famiglie che accusano delle carenze non occasionali nelle responsabilità di cura nei confronti dei membri minori sono, di frequente, coinvolte in una molteplicità di processi problematici presenti su più livelli: sociali, lavorativi, relazionali, psicologici...</p> <p>Qualsiasi intervento che si proponga di migliorare la capacità di detti nuclei familiari nel costruire un contesto sano e adeguato di crescita per i propri figli deve quindi soffermarsi nel cogliere la complessità degli elementi problematici in gioco, ciò per scagionare il rischio di vedere immutate le molteplici cause alla radice delle disfunzioni educative.</p> <p>La metodologia professionale che sostiene tale compito consiste in un approccio complesso che si fonda su :</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi sistemica delle problematiche del nucleo familiare: ogni criticità presente nella famiglia, sia essa di tipo sociale, psicologico o educativa, è collegata con altri aspetti della familiare secondo un rapporto di interdipendenza. Ogni problematica, quindi, deve essere analizzata in funzione di un contesto sufficientemente ampio da dare il significato giusto al valore e alla funzione che tale problematica riveste nell' equilibrio delle gruppo familiare; - la multiprofessionalità dell'equipe: la complessità delle problematiche con le quali ci si imbatte richiede l'attivazione di risposte capaci di incidere su più livelli (sociale, educativo, psicologico) ma in maniera unitaria, non perdendo di vista l'unitarietà dell'obiettivo finale; - orientamento all' empowerment (potenziamento delle capacità e risorse dell' utente o famiglia): il sostegno socioeducativo che si vuole offrire non deve essere sostitutivo di competenze già presenti all'interno della famiglia. Il gruppo familiare e le persone che lo compongono sono ricchi di capacità e di risorse che il servizio deve saper riconoscere; la missione del servizio, quindi, diventa quella di rimuovere le cause che ostacolano la piena espressione di tali capacità. Nelle fasi iniziali dell'intervento, dunque, si potenzieranno le risorse presenti ma momentaneamente carenti per giungere a restituire alla famiglia una piena autonomia gestionale, evitando la cronicizzazione del disagio, l'imposizione di modelli di comportamento e

Area minori, giovani, famiglia
Servizio n. 1

	<p>la dipendenza dai servizi;</p> <p>- lavoro di rete con le altre risorse del territorio: la vicinanza di risorse formali ed informali ha una valenza fortemente protettiva nei confronti della cronicizzazione del disagio. Tali risorse, soprattutto quelle naturali, vanno considerate l'humus sul quale seminare la capacità di scambiarsi reciprocamente le risorse, consolidando una mutualità che rappresenta il vero patrimonio dei gruppi sociali, soprattutto quando al loro interno vi sono dei minori (...per crescere un bambino occorre un intero villaggio...).</p>
<p>DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'</p>	<p>Le attività previste dall'azione sono organizzate secondo il seguente processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accoglimento della domanda: raccolta della richiesta di servizio dell'utente e della valutazione effettuata dal locale Servizio Sociale dagli uffici del servizio sociale dell'EAS;; - Analisi della richiesta : valutazione dei bisogni, delle aspettative e delle risorse del nucleo familiare effettuate dal Servizio Sociale Professionale a cura del responsabile tecnico del servizio; - Verifica di fattibilità del servizio; - Pianificazione dell' intervento: definizione del focus dell' intervento, formulazione di un primo obiettivo e di un' ipotesi d' intervento; - Contrattazione dell' intervento con la famiglia: partecipazione alla definizione degli obiettivi e degli interventi e stipula del patto di assistenza; - Attivazione del servizio ed erogazione degli interventi domiciliari; - Gestione del caso: monitoraggio e verifica in itinere dell' evoluzione dei bisogni, dei risultati raggiunti e adeguamento degli interventi. Lavoro di rete con eventuali altre risorse presenti\attivate; - dimissione: in caso di esito positivo, valutazione conclusiva della situazione al termine della presa in carico e dimissione. <p>Le prestazioni erogabili sono di tipo sociale ed educativo e possono includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cura della persona, cura dell' ambiente, preparazione e somministrazione del pasto, sorveglianza, accompagnamento, gestione degli impegni quotidiani, trasmissione di competenze educative di cura del minore. <p>Le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature sono costituite da locali per l' attività di coordinamento, attrezzati con telefono e supporti informatizzati per la registrazione dei dati che saranno messe a disposizione dal soggetto erogatore degli interventi.</p> <p>Le risorse materiali consistono nei dispositivi di sicurezza individuale necessari per la protezione del personale domiciliare ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.</p>
<p>TEMPISTICA</p>	<p>Le azioni qui proposte rappresentano una continuità con il servizio di assistenza domiciliare socio-educativa già attivato nella precedente programmazione. Saranno quindi attive già dal 1 luglio 2007 fino al termine della programmazione (2009).</p> <p>Per la tempistica riguardante i tempi di attesa per la presa in carico si rimanda alla carta della cittadinanza sociale.</p>
<p>DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE</p>	<p>La figura responsabile dell' azione e che sarà il referente per il sistema di controllo e verifica dell' ente locale e della regione è il Responsabile del Servizio Sociale di Ambito.</p> <p>Lo staff professionale necessario all'attuazione dell'azione è composta da:</p> <p>Un responsabile tecnico del servizio, che avrà la responsabilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - curare l'ammissione dei casi al servizio; - garantire la progettazione individualizzata dell'intervento; - garantire l'integrazione professionale del servizio con la comunità e con le sue risorse istituzionali e non istituzionali; - coordinare gli educatori domiciliari affidando i casi agli operatori, garantendo, all'occorrenza, le sostituzioni; - rispettare il regolamento, le procedure di erogazione ed il sistema qualità individuato dall'EAS; - assicurare l'efficienza del sistema informativo del servizio;

Area minori, giovani, famiglia
Servizio n. 1

	<ul style="list-style-type: none"> - relazionare periodicamente sull'andamento del servizio (numero e tipologia di utenti, ammissioni e dimissioni nel periodo, tipologie di bisogni raccolti, risposte fornite, risorse del territorio attivate, eventuali problematiche inerenti il servizio, ecc); - assicurare il lavoro di staff; - assicurare l'aggiornamento del personale. <p>Gli educatori che operano nel contesto domiciliare e realizzano gli interventi e le prestazioni progettate per i casi in carico. Collaborano alla stesura del progetto individualizzato d'intervento, eseguono gli interventi previsti nel progetto stesso, concorrono al lavoro di staff per il monitoraggio e la valutazione dei casi;</p> <p>Lo psicologo che offre un supporto tecnico alle altre figure professionali orientandole nelle scelte operative da realizzare nella progettazione dell'intervento in relazione alle caratteristiche relazionali e personali del caso. Ha, inoltre, la responsabilità di supervisionare gli educatori negli aspetti relazionali ed emotivi connessi con il lavoro di assistenza.</p> <p>La gestione dei casi eleggibili per questo servizio può richiedere l'integrazione socio-sanitaria professionale con i servizi della competente ASL che si occupano di minori e famiglia, di salute mentale, di dipendenze, di riabilitazione, di altra medicina specialistica . le specifiche di tale raccordo saranno meglio dettagliate nell'accordo di programma stipulato con la ASL e con i documenti che lo correderanno.</p> <p>Le risorse materiali utili allo svolgimento del servizio consistono in :</p> <ul style="list-style-type: none"> - un locale per il coordinamento e il lavoro di staff attrezzato con telefono, fax, fotocopiatrice, attrezzature informatiche, sistemi operativi, connessione internet ed ogni altra attrezzatura si renda utile all'erogazione delle prestazioni socio-educative.
<p>COMUNICAZIONE</p>	<p>Il primo strumento di comunicazione del servizio sia verso l' interno che verso l' esterno è il regolamento di funzionamento del servizio. Il passaggio delle informazioni verso l' esterno verrà garantito dalla Carta della cittadinanza sociale che indicherà le finalità del servizio, le modalità di accesso e le procedure di reclamo di eventuali inadempienze.</p> <p>Per favorire la comunicazione all' interno del servizio verranno elaborati degli strumenti cartacei ed informatizzati che avranno lo scopo di raccogliere le informazioni utili alla gestione dei casi (cartelle\schede utente) e di fornire notizie circa i bisogni del territorio, utili in sede di elaborazione delle politiche sociali.</p> <p>Le modalità di accesso al servizio consistono nella compilazione di una richiesta di servizio che dovrà essere effettuata da un componente del nucleo familiare interessato. I moduli per la richiesta di servizio sono diffusi presso tutti gli sportelli di segretariato sociale e nelle sedi del servizio sociale di base. Non sono previste liste di attesa per l' attivazione del servizio.</p>
<p>CONTROLLI E VALUTAZIONE</p>	<p>Il responsabile del servizio dell' Ente di Ambito Sociale è responsabile del controllo esterno sull'azione e sarà supportato dall'Ufficio di Piano.</p> <p>Il disegno di valutazione prevede un sintetico set di indicatori di outcome collegati agli obiettivi specifici indicati nella specifica sezione. La verifica dei risultati avverrà con cadenza annuale (in coincidenza del rapporto valutativo annuale) a cura del Responsabile tecnico dell'azione.</p> <p>Gli indicatori individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - livello di competenza di cura (rapporto tra gli utenti con obiettivi di acquisizione di competenze di cura raggiunti in dimissione e il totale utenti dimessi nel periodo); - qualità di vita del minore (rapporto tra i minori con migliorate condizioni di vita nel proprio contesto di vita in dimissione dal servizio ed il totale dei minori dimessi nel periodo); - livello di soddisfazione della famiglia al momento della dimissione (rapporto

Area minori, giovani, famiglia
Servizio n. 1

	tra le famiglie completamente soddisfatte in dimissione e il totale delle famiglie dimesse nel periodo).
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E RISPOSTE	<p>Rischi:</p> <ul style="list-style-type: none">- Mancato raggiungimento degli obiettivi di salute;- Non allineamento dei soggetti coinvolti nel lavoro di rete su valori, metodologie e obiettivi;- Mancanza di risposta in termini di partecipazione da parte dei cittadini <p>Risposte:</p> <ul style="list-style-type: none">- Verifica di fattibilità del servizio, approccio complesso alle problematiche dei nuclei;- Redazione di accordi di programma con i servizi sanitari e con gli altri enti del territorio (associazioni di volontariato, scuole, ecc.);- iniziative di lavoro congiunto (formazione, tavoli tematici...);- diffusione capillare del servizio presso gli altri servizi ed enti del territorio. <p>mancata collaborazione da parte degli altri servizi del territorio;</p>
ACQUISTO	<p>La gestione del servizio sarà indiretta.</p> <p>L'erogazione degli interventi verranno affidati ad una cooperativa sociale di tipo A che sarà individuata mediante una procedura di evidenza pubblica.</p>